

Servono 12mila addetti

LE OPPORTUNITÀ DI LAVORO NEL CUNEESE

I nuovi ingressi in azienda
nel mese di gennaio 2022

5.310

E quelli attesi per i mesi
gennaio-marzo 2022

12.010

Variazione
gennaio 2022/gennaio 2021

+1.530

Variazione
gennaio-marzo 2022 su
gennaio-marzo 2021

+3.180



OCCUPAZIONE / 4

■ Uno sguardo sui programmi occupazionali delle imprese della provincia di Cuneo nel periodo gennaio-marzo 2022 proviene dall'indagine Excelsior, realizzata da Unioncamere Piemonte, in collaborazione con l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (Anpal).

Per il solo mese di gennaio le imprese cuneesi hanno previsto 5.310 entrate di lavoratori, oltre 1.500 in più rispetto a gennaio 2021. Se si ragiona sul trimestre, invece, entro marzo le assunzioni salgono a 12mila, 3.180 in più rispetto

allo stesso periodo dello scorso anno. Il campione di riferimento sono più di 89mila partite Iva attive nel campo dei servizi e dell'industria. Proprio in quest'ultimo settore è previsto il maggior numero di assunzioni. Lo si scopre analizzando il profilo professionale delle richieste di gennaio: su 5.310, 1.870 riguardano operai specializzati e conduttori d'impianti, in particolare nelle industrie metalmeccaniche ed elettromeccaniche, ma anche nell'edilizia e nell'industria alimentare. Molto richiesti anche i conduttori di mezzi di trasporto, dove le entrate previste sono 390. Dopo l'industria, il nu-

INDAGINE EXCELSIOR: NEI PRIMI TRE MESI 3.180 INGRESSI IN PIÙ DELLO SCORSO ANNO

mero più elevato di assunzioni risulta tra impiegati, professioni commerciali e nei servizi, dove sono 1.590 gli ingressi: di questi, la maggior parte rientra tra il personale di amministrazione, segreteria e servizi generali.

Sul totale delle assunzioni di gennaio, le imprese denunciano difficoltà per il 44,5 per cento delle figure. In particolare, i profili meno reperibili sono gli operai specializzati, per

i quali si prevedono difficoltà per il 53,2 per cento dei posti. Da notare il livello d'istruzione richiesto per le posizioni aperte nelle aziende cuneesi: la laurea è prevista solo per il 16 per cento, mentre nel 32 per cento dei casi si richiede il diploma superiore, per il 27 non è necessario essere in possesso di alcun titolo di studio specifico e per il restante 23 per cento bisogna avere il diploma professionale. L'indagine fornisce pure i dettagli sui contratti previsti per gli ingressi al lavoro: nel 28% dei casi si tratta di rapporti stabili, cioè a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 72% sono a termine. f.p.